



DIARIO DEL PELLEGRINO



Giubileo personale

*Apri le porte a Cristo, ma non dimenticare di aprirle agli uomini
che sono nel bisogno.*

*Non andare a Roma, per attraversare la porta santa, se tu stesso
non sei disposto a farti porta santa.*

Ricomincia a tessere relazioni di pace, perdono e compassione.

*Che nessuno trovi la porta del tuo cuore chiusa, nessuno abbia
il timore di abbracciarti.*

Solo allora diventerai pellegrino di speranza.

(Fra Fedele Mattera)



Nome

Il Giubileo non dovrebbe essere un rituale ma **un'esperienza di fede** e di fede condivisa.

E' questa esperienza di **fede di Giubileo** (e non nel Giubileo) che ci aiuta a varcare la "porta".

Questo Diario del Pellegrino è la testimonianza del mio personale cammino di fede e conversione.

Un cammino di conversione che mi porterà a una nuova presa di coscienza di me stesso e su come vivere le mie relazioni.
Un percorso a tappe che durerà per tutto l'Anno Santo.

Istruzioni per l'uso

Questo diario raccoglie le esperienze, i pensieri, le scelte, gli oggetti, le canzoni, le poesie, una realtà vissuta, incontrata, trovata, donata..... tutto ciò che durante questo pellegrinaggio, che può essere di vero e proprio cammino o anche stanziale, mi cambia. In questo diario fisso ciò che mi ha segnato e cambiato.

Sarà un'esperienza di spiritualità intesa non come pratiche da compiere ma come espressione di una storia che è la concreta incarnazione del vangelo, nella vita personale, comunitaria e sociale.

Non è un generico sentimento del divino ma una presenza di Gesù nella mia vita personale e comunitaria che suscita la domanda alla quale si deve dare una risposta da me e dalla comunità.

A guidarci in questo cammino, in occasione dell'VIII centenario della sua composizione sarà il *Cantico delle Creature* di San Francesco.

*Altissimo Onnipotente bon Signore
tue so' le laude, la gloria et omnebenedictione.*

*A Te, solo Altissimo se confanno
et nullo homo è digno Te mentovare.*



Dove

Quando.....

 **Perché voglio varcare questa porta?**

 **Quale situazione sto vivendo e cosa lascio alle mie spalle?**



Dove

Quando.....

- ✚ **Con quale animo sto varcando questa porta?**
- ✚ **Quali illusioni e delusioni lascio e quali ricordi, speranze, persone, pensieri mi accompagnano?**



Dove

Quando.....

- ✚ **Come mi aspetto di essere dopo questo cammino di conversione?**
- ✚ **Oltre la porta cosa desidero vedere, incontrare, sperimentare?**



Le tappe



PELEGRINAGGIO



"Il pellegrinaggio non è solo un percorso fisico, ma un cammino che porta al cuore, un cammino che ci fa riscoprire noi stessi, la nostra vita e la nostra fede. È un cammino che ci invita a metterci in ascolto di Dio, a vivere la speranza, a crescere nella carità."

Papa Francesco, omelia a Santiago di Compostela

"Il cammino vissuto nel silenzio permette di ascoltare, di ascoltare con il cuore, e di trovare così, mentre si cammina, attraverso la fatica, le risposte che il cuore cerca, perché il cuore fa delle domande".

Papa Francesco, dic '24 udienza ai pellegrini di Santiago



Dove

Quando.....

Laudatosi' mi' Signore
con tutte le tue creature
e specialmente messer lo frate sole,
lo qual è iorno, e allumini noi per lui;
et ellu è bello e radiante cum gran splendore:
de Te Altissimo porta significazione.



Dove

Quando.....



Dove

Quando.....



CARITA'



«Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come un bronzo che risuona o un cembalo che strepita. (...) Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità. Ma di esse la più grande è la carità!»

(Prima lettera ai Corinzi, 13.1-13)

Dal Giubileo nasce una nuova prospettiva: **una carità che diventa promozione umana**. Non è la logica del benefattore, del buon samaritano, ma la logica di chi lavora per un **autentico sviluppo della persona**. *Il lavoro di chi non lascia indietro nessuno.*

Soddisfare i bisogni primari dell'essere umano è condizione necessaria ma non sufficiente per la sua autentica promozione.

“Promuovere significa valorizzare, aumentare, sviluppare tutto ciò che ci consente di restare umani. Di diventare più umani.

Significa mettere le persone in condizione di essere, di diventare pienamente se stesse. Di prendere in mano la propria vita. Di rialzarsi quando si è caduti, di proseguire il cammino della vita quando ci si vorrebbe arrendere.

Mandare avanti (pro-movere) è il contrario di lasciare indietro.”
(Caritas Italiana)

Dove

Quando.....

Laudatosi' mi' Signore
per sora luna e per le stelle,
per frate vento per aere et omne tempo
con cui tu dai a noi sustentamento.

Per sora acqua, umile et casta,
per frate foco robustoso et iocundo



Dove

Quando.....



Dove

Quando.....



RICONCILIAZIONE



“Non una prassi religiosa da purificazione per sentirsi aposto con Dio”.

di Padre Angelo Gonzo, AE naz. MASCI

La riconciliazione è ricomposizione: per ricomporre la dignità perduta a causa del proprio ego e prendere consapevolezza del “limite”, non inteso come colpa o infrazione o disobbedienza nei riguardi della legge ma come limite della natura umana.

Ricomposizione come percezione di se stessi come creature dentro il cosmo e nel mondo delle relazioni.

Ricomposizione come fiducia e nuova possibilità per me e per l'altro.

La riconciliazione è un sentiero da percorrere: un cammino in un continuo dialogo con se stessi, con l'altro e anche con Dio. Un dialogo confidente. Un cammino di ricerca spirituale mai finito. Il sentiero di vita spirituale.

La riconciliazione come esperienza di penitenza: è la comprensione della fatica del vivere quotidiano e scoprire uno spiraglio di speranza e di sollievo che apprezzi ciò che sgorga dal cuore e dalle relazioni personali e comunitarie.

Riconciliazione: partenza e meta.

La spinta di partenza per la riconciliazione viene da **Gesù**, non dai sensi di colpa o del peccato stesso.

La meta è ancora lui, **Gesù** e non il nostro sentirci aposto o in regola con Dio.

La conversione è il cambio di mentalità. Una svolta nella vita. La riconciliazione ne è lo strumento.

Dove

Quando.....

Laudatosi' mi'' Signore
per sora nostra madre terra
la quale ci sostiene e ci governa,
ci dona frutti e fiori ed erba;
per chi perdona per lo tuo amore,
per chi sostiene infermità, tribolazione.



Dove

Quando.....



Dove

Quando.....



PROFESSIONE DI FEDE



“L'incontro con Cristo, il lasciarsi afferrare e guidare dal suo amore allarga l'orizzonte dell'esistenza, le dona una speranza solida che non delude. La fede non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita. Essa fa scoprire una grande chiamata, la vocazione all'amore, e assicura che quest'amore è affidabile, che vale la pena di consegnarsi ad esso, perché il suo fondamento si trova nella fedeltà di Dio, più forte di ogni nostra fragilità.”

“La fede non solo guarda a Gesù, ma guarda dal punto di vista di Gesù, con i suoi occhi: è una partecipazione al suo modo di vedere.”
Papa Francesco *ENCICLICA LUMEN FIDEI*

“La fede è un dono gratuito di Dio che chiede l'umiltà e il coraggio di fidarsi e affidarsi, per vedere il luminoso cammino dell'incontro tra Dio e gli uomini, la storia della salvezza.”

“Il credente non è un arrogante; al contrario, la verità lo fa umile, sapendo che, più che possederla noi, è essa che ci abbraccia e ci possiede. Lungi dall'irrigidirci, la sicurezza della fede ci mette in cammino, e rende possibile la testimonianza e il dialogo con tutti.”
Papa Francesco – DIO NELLA CITTÀ

Dove

Quando.....

Laudatosi' mi' Signore
per sora morte corporale,
da cui null'omo vivente può scampare.
Ma guai a chi troverà nelli peccati!
Beati quelli che troverà
nelle santissime tue voluntate.



Dove

Quando.....



PREGHIERA



Dove

Quando.....

Come pregare?

Un piccolo metodo di preghiera personale in 4 passi

Una breve sintesi da “Vocazione francescana” il blog dei giovani in ricerca dei Frati Conventuali Francescani

La preghiera è anzitutto una relazione, un’amicizia da coltivare, fra la creatura e il suo Creatore, fra me e Dio. Ed è precisamente una relazione d’amore. L’amore di un Padre verso un figlio, una figlia. L’amore di un/a figlio/a verso il Padre. Pregare è quindi anzitutto l’azione dello Spirito Santo in noi, che ci rende “figli amati dal Padre”.

In questo senso la preghiera allora è molto di più di un metodo, è

molto di più che seguire delle regole, è molto di più che recitare delle formule.

La preghiera è un respiro, non un manuale, una virata, non una soluzione.

In questo “respiro”, così profondo e reale, incontriamo piano piano il vero volto di Dio e il nostro stesso vero volto. Scopriamo chi è il Figlio e chi è il Padre, chi è l’uomo e chi è Dio, “chi sono io e chi sei tu” direbbe il nostro caro san Francesco. Incontriamo la nostra identità più profonda, e l’identità più profonda di Dio. Più mi conosco, più prego, e pregando scopro colui che mi conosce nella mia essenza più autentica. Pertanto, se vogliamo pregare sul serio, ricordiamoci che dobbiamo essere disposti a dirci la verità. Su questo punto non esistono scorciatoie (cit. Padre Giuseppe Forlai).

I 4 passi:

- Passo 1: prepararsi

Proprio come accade quando voglio incontrare un amico, il primo

passo è preparare questo incontro

- Passo 2: entrare

Inizia il nostro incontro, il nostro tempo insieme: accoglienza e saluto.

- Passo 3: stare

È il passaggio principale dei nostri tempi di preghiera, del nostro

stare con Dio, ma è anche quello di cui è più difficile parlare, perché ne è l'elemento più intimo e misterioso.

- Passo 4: uscire

In tutti gli incontri, giunge il momento di doversi salutare. Dopo aver vissuto un tempo insieme, ci si ringrazia, ci si affida qualche raccomandazione. Si ritorna alla propria quotidianità.

Per approfondire:

<https://www.vocazionefrancescana.org/2023/03/come-pregare-ecco-un-metodo-in-4-passi.html>



Dove

Quando.....



Pellegrini di SPERANZA



*Laudate et benedite
et reingratiare il mio Signore,
servite a Lui cum grande umilitate.
Laudate il mio Signore.*